Anno VIII. TORINO, Martedì 26 MAGGIO 1874 Num. 144.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	20 —	11 —	6 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 26 MAGGIO 1874.

ITALIA

Genova, 25. — Ieri sera tra le ore 7 e 8, riuscivano ad evadere dalle carceri di S. Andrea, i detenuti Gaviae, Poggi e Ponte, due di essi imputati di furto, arrestati da oltre quindici giorni, pei quali si stava istruendo processo, e l'ultimo or non è molto condannato dal tribunale correzionale a cinque anni di carcere.

Essi evasero dalla parte di Morcento mediante rottura di un muro della prigione, d'onde calarono sopra una fabbrica sottostante, e da cui riuscirono a porsi in salvo, per mezzo di funi ed altri arnesi che vi rinvennero.

L'autorità si è subito posta sulle loro traccie, ed è sperabile, per il bene comune, che essi verranno sollecitamente ripresi. (*Movimento*).

Milano, 25. — Ieri mattina mentre il treno ferroviario Milano-Venezia percorreva il tratto dalla stazione centrale a Limito, un ribaldo scagliava contro la direzione del treno stesso un grosso sasso che andava a colpire una signora in un vagone di 2ª classe, cagionandole una ferita fortunatamente leggera. Si fecero tosto le pratiche per trovare il colpevole, ma sgraziatamente non ebbero nessun risultato.

— Il sacerdote don Gaetano Zucchi moriva in questi giorni, lasciando erede del fatto suo, che ascende, a quanto dicesi, a oltre mezzo milione, il nostro Ospedale Maggiore.

Napoli, 23. — Il giorno 28 si discuterà innanzi alla nostra Corte di assisie un processo di omicidio. L'accusato è un cieco, l'ucciso era anche cieco, i testimoni che compariranno in pubblica discussione sono tutti ciechi.

Il triste avvenimento accadde a Massa Lubrense in quell'ospizio di ciechi.

L'uccisore ebbe alcune quistioni per interesse con l'ucciso. Non s'era spenta l'ira nell'animo di entrambi. Il cieco accusato, aspettò in un luogo appartato il suo compagno, e quando lo intese venire cavò di tasca un coltello e si tenne pronto. Il povero cieco destinato alla morte si avanzava non sospettando l'agguato che il compagno gli aveva teso. Gli è vicino d'un passo quando quegli alza il ferro, gli si slancia addosso e lo ammazza.

Fu un triste e pur troppo lagrimevole caso!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCCCLVIII, parte suppl.), del 20 aprile, che autorizza la Accademia valdarnese del Poggio in Montevarchi, ad acquistare il dominio utile di tre stanze, ora appartenenti al benefizio parrocchiale vacante di S. Andrea a Cermaco.

2. **Un regio decreto** del 7 maggio, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili nella provincia di Catanzaro.

3. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia, fra cui quella del luogotenente generale cav. Camillo Della Chiesa della Torre a gran cordone.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Sessione ordinaria di primavera.*

Seduta del 25 maggio 1874.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Ajello, Albasio, Arconati-Masino, Arnaudon, Baruffi, Beniutendi, Buniva, Ceresole, Corsi, Davicini, Della Trinità, Duprè, Ferraris, Ferrati, Fornaris, Gamba, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Meana, Noli, Oytana, Pateri, Ponza di San Martino, Rey, Ricardi, Rolle, Sambuy, Silvetti, Stallo, Tensi, Vegezzi e Villamarina.

La seduta è aperta alle ore 8 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

Elezioni.

A partito segreto vengono fatte le seguenti nomine:

Commissione per la revisione della lista generale dei giurati: membri effettivi i consiglieri Lavini e Pateri; supplenti Malvano e Pantaleone.

Delegati del Municipio nella Commissione per l'applicazione delle imposte dirette: membri effettivi: signori Rodella, Cassetta, Vaccarino, Lasagno, Oparti e Camerano; supplenti: signori Nasi L., Denis, Peyrot, Oliveri, Malacria e Simondetti.

Istituto nazionale per le figlie dei militari. A membro del Consiglio direttivo viene eletto il comm. Ricardi di Netro.

Baruffi espone come sia generale il desiderio che vengano collocati alcuni sedili in pietra all'ingiro dell'aiuola di piazza Castello e come sia necessario il trovare un mezzo di impedire il soverchio agglomerarsi di veicoli lungo la via Roma nelle ore di partenza o di arrivo di convogli ferroviarii; crede che potrebbonsi invitare gli albergatori a far percorrere ai loro *omnibus* la via parallela a quella di Roma, diventata troppo angusta al cresciuto concorso. Esprime infine il voto che al mercato de' bozzoli venga data una sede meglio adatta e più comoda dell'attuale.

Sindaco. Il cons. Baruffi presenta tre eccitamenti: sui due primi sarà chiamata l'attenzione della Giunta al primo di lei adunarsi. La questione del dar nuova sede al mercato dei bozzoli fu più e più volte agitata e dalla Giunta e dalla Commissione sovra i mercati; parecchi progetti si idearono e si discussero, ma non si trovò mai un sito più acconcio e più gradito di quello che eragli fissato. Per ovviare ad inconvenienti lamentati dai venditori, erasi proposto di alzar tettoie lungo il porticato; ma non fu approvata la proposta, sia perchè queste costruzioni, che dovevano servire ad un mercato che dura poco più di un mese, esigevano una cospicua spesa, sia perchè esse avrebbero deturpato di troppo il magnifico corso Principe Amedeo. Tuttavolta, se tale è il desiderio del Consiglio, si faranno nuovi studi (*no, no*), ma è molto improbabile, se non impossibile, che si riesca a risultati differenti da quelli che per l'addietro si ottennero.

Lapidi commemorative.

Sindaco. Nell'ultima seduta del Consiglio facevasi proposta dal cons. Malvano di collocare una lapide commemorativa di Roberto D'Azeglio. Il consigliere proponente impedito di recarsi all'adunanza di stassera, espose in una sua lettera le ragioni della sua proposta ed i motivi che dovrebbero persuadere ad approvarla. Questo Consiglio già deliberava che non si avesse a dargli comunicazione di simili lettere, stabilendo in massima che i consiglieri dovessero a voce formolare e sostenere le proprie proposte. Nasce tuttavia il dubbio se, trattandosi di proposta speciale, già sviluppata nella sua essenza davanti al Consiglio il quale è chiamato solo a dare un voto, non sia il caso di far eccezione alla massima. Dichiarisi dunque se si consenta alla lettura o se vogliasi il rinvio della discussione ad altra adunanza.

Arnaudon. La massima ricordata dal sig. Sindaco fu applicata a me quando trattossi di questione molto importante in una seduta alla quale, essendo trattenuto da malattia, io non potei intervenire.

Avrei quindi buona ragione di chiedere per tutti parità di trattamento. Tuttavia, ben sapendo apprezzare tutta la gravità dei motivi che possono impedire ad un consigliere di intervenire a qualche seduta e di presentare suggerimenti e consigli utili, io faccio formale istanza perchè si dia lettura del memoriale del cons. Malvano.

Beniutendi. Troppo cattiva massima sarebbe quella di trattar per lettere le questioni sottoposte al Consiglio e pessimo precedente sarebbe quello di ammettere eccezioni alla massima che l'esperienza ci suggerì di adottare. Chiedo che si rinvii la discussione ad altra seduta.

Il rinvio è adottato.

Lapide a Niccolò Tommaseo.

Fornaris espone le ragioni che lo mossero a proporre che anche Torino onori la memoria di un uomo qual fu Niccolò Tommaseo, per più ragioni e per ispecialissimi meriti onorando. Ricorda brevemente i fatti principali della vita di quel grande che, nato in terra di dubbia italianità, fu decoro e gloria d'Italia, e chiede che si collochi una lapide commemorativa del suo nome nella casa in cui abitò, in via Doragrossa, e che la Giunta si faccia presso la di lui famiglia interprete dei sentimenti del Consiglio.

La proposta è approvata.

Scuole serali.

Da parecchi anni invalse l'uso che i premi agli allievi delle scuole serali sieno in massima rappresentati da assegni iscritti su libretti della Cassa di risparmio. Per qualche tempo quindi e per tale scopo la Commissione permanente d'istruzione pubblica chiese ed ottenne un maggior assegno di L. 2000. Nei due anni decorsi essa potè usare maggior larghezza ne' premi e senza chiedere erogazioni di somme superiori a quelle stanziate in bilancio, in grazia del generoso concorso dell'Opera pia di S. Paolo, la quale mise a disposizione del Municipio L. 5000 per caduno anno, onde le distribuisse agli allievi migliori delle scuole per gli adulti.

Per l'anno corrente non si può più far calcolo su tal concorso, avendo l'Amministrazione dell'Opera pia suindicata partecipato in modo officioso di non poter concedere, per circostanze indipendenti dal suo buon volere, il solito sussidio. Al raddoppiarsi del numero degli allievi nelle scuole serali e festive ed al rendere costante la loro frequenza nelle classi fino al termine dell'anno scolastico contribuirono l'amore per l'istruzione, la necessità ormai a tutti palese di procacciarsela, l'abilità e la diligenza degli insegnanti, ma non piccola parte vi ebbe pure l'allettamento di premi di valore e d'immediata utilità. Quindi il ridurre improvvisamente l'entità di essi potrebbe avere conseguenze non buone per l'avvenire delle scuole, concorrendo a far sostare il continuo e progressivo miglioramento che in esse si andò finora notando. Si è per tali ragioni e per ovviare al pericolo accennato che chiedesi al Consiglio facoltà di erogare per la premiazione agli allievi delle scuole serali una maggior somma di L. 2500.

Il Consiglio approva.

(*Il fine a domani*)

Lapide commemorativa a Roberto D'Azeglio. — Il consigliere comunale Malvano ha diretto ieri la seguente lettera all'onorevole signor Sindaco, relativamente alla sua mozione per una lapide commemorativa a Roberto D'Azeglio:

Ill.mo signor Sindaco,

Dovendomi assentare da Torino per alcuni giorni, sono dolente di non poter intervenire alla seduta del Consiglio comunale di questa sera.

Spero tuttavia che la proposta che mi permisi fare di onorare con lapide commemorativa la memoria dell'illustre Roberto D'Azeglio otterrà l'unanime voto degli onorevoli colleghi.

Non sarò io che oserò enumerare le virtù ed i meriti di quell'esimio nostro concittadino.

Come umanitario, come scienziato, come artista, come valoroso scrittore d'arte e di storia, la nostra città ha onorato sempre, ed è alla sua volta onorata, dal nome di quell'esemplare patrizio e provato patriota.

Egli fu ordinatore, quasi creatore della Pinacoteca che forma anche oggi l'ammirazione di quanti visitano il nostro paese. — Egli instituì con gravi sacrifizi di denaro e con continua abnegazione di opera personale asili, scuole, instituti.

Nel 1835 la benefica sua opera a pro dei cholerosi fu così largamente praticata, che il re Carlo Alberto gli dava segni vivissimi del suo sovrano gradimento pel cittadino coraggio, per la carità patria da lui dimostrati, ed il Municipio di Torino rispondeva egregiamente al messaggio del Re, presentando il marchese D'Azeglio d'una medaglia d'oro, la sola che per tali meriti venisse per pubblica solenne deliberazione concessa.

Nel 1847, antesignano a caldo fautore della indipendenza della sua patria, prese viva parte al movimento nazionale di quell'epoca, ed il conte Camillo di Cavour gli rivolgeva in quei giorni una lettera a proposito di una supplica che i negozianti di Torino avevano col suo mezzo rivolta al Sovrano.

Essa finiva con le seguenti parole:

« Piacciale, caro marchese, di far sì che possiamo render noto al paese un nuovo atto di patriotismo, di coraggio e di saviezza di quel benemerito cittadino, che si conduce nella via del vero progresso. — C. Cavour. »

Fu eletto nel 1849 in sei collegi. — Tutte le italiane Accademie, e parecchi forestieri istituti, fra cui quello nobilissimo di Francia, il vollero loro socio.

L'opera *La Reale Galleria illustrata* è stata collocata da dotti scrittori italiani e stranieri fra le più insigni che onorino la patria letteratura.

Infine fu il più costante e benemerito propugnatore della causa popolare.

A tutti questi titoli, che io vado spigolando dalle note biografiche relative a quell'uomo illustre, forse un altro sentimento, tutto personale, si è associato per ispingermi a fare la mia proposta ed a propugnarne ardentemente l'adozione. Però questo sentimento, traendo origine da un grande atto d'umanità, di civiltà e di giustizia, strenuamente difeso dal Roberto D'Azeglio — quello dell'emancipazione israelitica — mi pare che quanti hanno a cuore quei sacrosanti principii, debbano, anche per questo fatto, onorare la sua memoria.

Le porgo anticipate grazie per la lettura che la S. V. Ill.ma si compiacerà dare ai colleghi di questa mia, e mi dichiaro con perfetta osservanza

Di V. S. Ill.ma

Torino, 25 maggio 1874.

Devot. ed obbl.
ALESSANDRO MALVANO.

All'Ill.mo sig.
il sig. conte Felice Rignon
Sindaco della città di
Torino.

Club alpino italiano. — Il 29 corrente, alle ore 8 pom. e nel solito locale del Club, via Carlo Alberto, n. 45, piano terreno, avrà luogo l'adunanza generale ordinaria dei soci iscritti alla sezione di Torino, per trattare gli oggetti portati dal seguente ordine del giorno:

1. Provvedimenti per l'anno Congresso alpino da tenersi in agosto prossimo sotto gli auspicii della sezione di Torino.

2. Discussione di un progetto di bilancio preventivo della sezione per l'esercizio in corso.

3. Discussione di uno schema di regolamento interno per la sezione.

4. Discussione di uno schema di regolamento per le guide nelle vallate che fanno parte della giurisdizione della sezione.

5. Discussione delle proposte che saranno state presentate dai soci alla Direzione 24 ore prima dell'adunanza.

I signori soci sono pregati caldamente di intervenire a questa adunanza, dovendosi trattare specialmente dell'ordinamento dell'annuo Congresso alpino che si terrà in agosto prossimo presso la sede di Torino.

I soci potranno avere comunicazione dei progetti menzionati sotto i numeri 2, 3 e 4, presentandosi alla segreteria del Club nei giorni 26, 27 e 28 di questo mese dalle 8 alle 10 pomeridiane.

Mercato dei bozzoli. — Il Sindaco della città di Torino notifica:

1° Il mercato dei bozzoli avrà luogo ogni giorno della settimana lungo il tratto a giorno del corso Principe Amedeo tra la piazza Carlo Felice ed il corso Principe Umberto, cominciando da sabato 30 corrente mese; sarà aperto alle ore 5 antimeridiane e chiuso al mezzogiorno.

2° Saranno delegati consiglieri municipali per provvedere in via di conciliazione alle questioni istantanee cui potessero dar luogo le contrattazioni fatte sul mercato.

3° I bozzoli esposti in vendita sul mercato sono esenti dal pagamento d'ogni diritto di piazza; dovrà però essere pagato il diritto di peso, che è stabilito in centesimi quindici per ogni bolletta di peso compreso il bollo.

Caccia. — Ci scrivono:

Mi venne gentilmente comunicato il n. 128 del giornale dalla S. V. degnamente diretto, dove il sig. Cortese Valentino, a nome di tutti i cacciatori di Susa, lamentando gli usi vandalici dei bracconieri di Mompantero, Venaus, ecc., che cacciano tutto l'anno, e dei ragazzi dei dintorni di Susa che vanno a gara a chi più scopra e distrugga nidiate di piccoli uccelli, invoca contro tali reati l'intervento delle autorità e degli agenti governativi, dei sindaci e dei parroci.

Un bravo di cuore al sig. Cortese! Egli ha proprio messo il dito sulla piaga, ha detto la pura verità, e forse nemmeno ancora tutto.

Ma temo la sua sia voce nel deserto.

A parer mio, per troncare il male dalla radice, è necessario:

1. Che il Governo con una buona legge proibisca assolutamente la caccia in tutt' altro modo che col fucile. In conseguenza abbasso le reti, i tramagli, i roccoli, le trappole, ecc. ecc. Qualche provincia griderà, smanierà. Ma *salus patriæ suprema lex.* E questa sentenza è proprio applicabile al caso nostro se si vuole da senno impedire che l'agricoltura deperisca.

Si aumenti il tasso delle multe; si dichiarino li genitori ed amministratori civilmente responsali pei loro figli ed amministrati minorenni; si ristabiliscano premi di qualche entità a favore degli agenti denunciatori delle contravvenzioni; ed avremo ottenuto lo scopo.

Non così colla nuova legge testè discussa (e credo approvata) dalla Camera, che aumenta la tassa pel permesso di caccia. Questa non produrrà un quattrino di più alle esauste finanze dello Stato, e non diminuirà d'uno il numero dei bracconieri, non salverà neanco un capo di selvaggina di più dalla costoro ingordigia, dal costoro vandalismo.

2. Che le autorità governative, civili e militari, ciascuna nella sua sfera, sorvegli ex professo all'esecuzione della legge.

3. Che i sindaci non solo invigilino direttamente e per mezzo degli agenti comunali al rispetto della legge, ma abbiano anche il coraggio civile di denunciare gli individui loro noti, o che la voce pubblica addita quali cacciatori clandestini, od altrimenti distruttori della selvaggina.

4. Che i Comizi agrari aiutino con ogni efficace mezzo il Governo ed i Comuni nella santa crociata, stabilendo anche ed accordando premi e menzioni onorevoli a quegli agenti che si saranno maggiormente distinti nella repressione di questo vandalismo.

---

(4) (Vedi Num. 140)

APPENDICE

UN
COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

Segue **Prologo.**

Un autunno il signor Sempronio venne ancor egli a fare un po' di villeggiatura a Roccatagliata, ed essendosi incontrato col signor Giacomo e con Carlo, chiese ridendo:

— È questo il piccolo promesso sposo della mia Maddalena?

A quella interrogazione Carlo arrossì fin sopra gli orecchi, e Sempronio, senza attendere risposta, continuò:

— Che intenzione avete, signor Saccarelli sopra questo ragazzo?

— La sua sorte è scritta: dovrà andare soldato.

— Bene! soggiunse Sempronio, rivolgendosi a Carlo: quando sarai capitano se seguiterai ad avere di queste intenzioni ne parleremo.

D'allora in poi Carlo non sognò più altro che fucili, sciabole e spalline da ufficiale.

Appena ebbe diciott'anni, si era appunto nel 1859, andò per arruolarsi volontario, ma per fatalità egli aveva un piccolo difettuccio, di quei contemplati dal regolamento di leva, e non fu accettato.

Svaniti i sogni di gloria militare, si dovette accontentare di qualche cosa di più modesto; e dopo aver molto fantasticato sulla carriera che più gli convenisse, seguì l'esempio di suo padre, prese gli esami da geometra, e sognando sempre di poter un giorno aprire ufficio in una qualche città, vegetava miseramente a Roccatagliata, aiutando Giacomo nel lavoro bastevole appena per uno.

Di tanto in tanto si scoteva, e si dava attorno per trovare lavoro od impiego, ma per poco le sue fatiche tornassero infruttuose, s'accasciava dicendo che egli era nato sotto una cattiva stella, e non sarebbe riuscito mai a nulla di buono.

Di sposar la Maddalena aveva ormai smessa la speranza. Una volta suo padrino Vincenzo erasi provato a dare una battuta su tale argomento al signor Sempronio, sempre ben inteso che Carlo riuscisse, se non a crearsi di botto una posizione, almeno a mettersi sulla via, ma Sempronio aveva risposto brusco brusco:

— Sareste voi disposto a regalare duecento mila lire al vostro figlioccio?

— Che domanda! E perchè?

— Perchè io alla mia Maddalena do cinquanta mila lire subito, contate sul tavolo all'epoca delle nozze; due volte tanto, e forse più, le toccheranno all'epoca della mia morte. Come vedete, se domando duecento mila lire per lo sposo, non sono disonesto. Sapete il vecchio proverbio, il marito deve portare il pranzo e la moglie la cena. Non mi muovo di lì.

— Dovete però riflettere...

— A che? forse alla scarsità dei mariti? Ce ne sono anche troppi: tanto è vero che son più le ragazze che si rompono il collo, di quelle che facciano un buon matrimonio. Io per conto mio amo meglio che la mia Maddalena muoia zitella, piuttosto che vederla sposare un pitocco. Non discorriamone più.

Vincenzo si acquetò vedendo essere inutile replicare; e Sempronio non solo chiuse l'uscio di casa sua a Carlo, ma nella sua qualità di sindaco di Roccatagliata, si mise a tormentare in ogni modo il povero Giacomo, e forse sarebbe giunto al punto di farlo licenziare, se la condotta di costui fosse stata meno irreprensibile.

È inutile cacciare l'amore dalla porta se non gli si impedisce contemporaneamente di rientrare per la finestra. A ciò non aveva pensato Sempronio, e Maddalena e Carlo della impossibilità di vedersi e parlarsi altro che raramente e alla sfuggita si vendicarono ampiamente, in lunghe lettere, che trovavano sempre il modo di far pervenire a destinazione, evitando gli occhi d'Argo del sindaco e del messo comunale suo cagnotto. Un amore per lettere è cento volte più tenace che un amore fatto a voce. Scrivendo, ogni parola vien ponderata prima di porla in carta; ogni frase vien voltata e rivoltata da tutti i lati per scegliere la più graziosa, la più appariscente, la più atta a colpire il cuore. E poi le parole fuggono, gli scritti rimangono, una lettera si può imparare a memoria, un colloquio no, senza contare il mistero di cui devono circondarsi gli amanti, cosa che li rende così poetici, e il sapore acre del frutto proibito. Nelle sue lettere a Maddalena Carlo gettava naturalmente sulla fortuna contraria tutto il torto dovuto alla sua indolenza, alla sua anima fiacca, e Maddalena lo amava vieppiù perchè lo credeva un infelice, ed aveva giurato ad ogni costo o di sposar lui o nessun altro: doveva pur venire un giorno in cui ella fosse libera di se stessa! Questo non lo aveva scritto, ma lo aveva pensato che è tutt'uno.

Tutte queste cose, che io mi sono studiato di narrare con un po' d'ordine, si affollavano quella notte nella mente di Carlo, e a modo d'intercalare fra un ricordo ed una speranza faceva capolino l'esclamazione:

— Oh! se mio padrino si ricordasse di me nel suo testamento!

Batterono le cinque del mattino, ed egli non aveva ancor chiuso occhio. Scese dal letto, andò a svegliare suo padre, e mentre attendeva con lui che passasse la corriera, disse:

— Babbo, se venissi con te a Torino? Son certo che lo zio Vincenzo, se proprio è agli estremi, cosa che speriamo di no, mi vedrà assai volentieri.

— Hai ragione, rispose Giacomo, non ci avevo pensato; tu sei suo figlioccio... Va a salutare la mamma e a metterti il mantello.

Tre ore dopo, padre e figlio, intirizziti dal freddo, uscivano dalla stazione di Torino, e montati in una vettura, ordinavano al cocchiere di condurli alla casa abitata da Vincenzo Saccarelli.

Prima però di salire in carrozza, Carlo aveva comperati tutti i giornali del mattino, ed appena fu seduto, si pose quasi febbrilmente a cercare in essi se eravi qualche altra notizia relativa al duello.

(*Continua*) G. C. MOLINERI.

5. Ed infine che il Governo con speciali onorificenze o guiderdoni rimuneri quelli tutti, siano essi agenti governativi o comunali, superiori o subalterni, ed anche semplici cittadini, che avranno maggiormente contribuito all'esecuzione della legge. *Utinam!*

Un cacciatore di Susa.

Teatri. — Essendosi ristabilita in salute la prima ballerina signora Zamperoni, questa sera avrà luogo al Vittorio Emanuele la prima rappresentazione del ballo *La follia del carnevale.*

Stassera avremo pure al Gerbino la prima rappresentazione della nuova commedia di L. Marenco: *Deserto.*

Giovedì ultima rappresentazione della compagnia Bellotti-Bon.

L'orchestra Strauss e l'orchestra Sbolci fraternizzarono ieri l'altro a Firenze, dando un grande concerto diurno al teatro Principe Umberto. I suonatori erano circa 150. Diressero alternatamente Strauss, Sbolci e Langenbach. Folla straordinaria; tutta la platea era stata disposta a sedie numerate: 12 mila lire d'incasso. Alla metà della prima parte del concerto, il professore d'oboe dell'orchestra Sbolci venne fuori ad offrire a Strauss una corona d'alloro.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 24 *maggio* 1874.

A domicilio — Gioannini Giuseppe, d'anni 76, di Canischio — De Bianchi Teresa nata Genovesi, id. 69, di Alessandria — Bunie di Marcorengo damigella Maria Gabriella, id. 50, di Torino — Bianconi Angelo, id. 58, di Pavia, orafice — Giolli Giovanni, id. 75, di Grugliasco, spazzino — Morelli contessa Luigia Vincenza nata Pulciano, id. 70, di Torino, benestante — Aiassa Rosa nata Penasso, id. 58, di Montafia, contadina — Cernusco Beatrice nata Druetto, id. 49, di Settimo Torinese, albergatrice — Più 4 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 10.

Totale complessivo num. 22, dal quale se ne devono diffalcare 4 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 25 *maggio* 1874.

Maschi 11, femmine 2 — Totale 13.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
25 maggio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	731,8	+18,8	9,1	83	15° 1'	S d.	copert.
9 ant.	731,2	+17,0	10,2	72	15° 0'	N d.	n. p. s.
12 m.	731,6	+17,4	10,2	70	15° 5'	N E f.	copert.
3 pom.	732,2	+16,4	10,4	77	15° 5'	N O d.	copert.
6 pom.	731,6	+19,8	10,8	63	15° 2'	S d.	n. p. s.
9 pom.	732,5	+16,7	11,1	76	15° 2'	E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 13,6 / massima + 19,7

Acqua caduta millim. 1,0.

Minima della notte del 26 + 12,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 27 maggio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 40 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 52

Nascere della **Luna**, 4 12 sera

Passaggio al meridiano, ore 9 41 sera

Tramonto, ore 2 47 matt.

Giorno della Luna 12°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 maggio 1874 (ore 4 pom.):

Barometro sceso da 4 a 7 mm. Italia Settentrionale, lungo il versante Adriatico, Calabrie ed est Sicilia; stazionario ed abbassato fino a 3 mm. altrove. Mare agitato golfo Napoli, Taranto, Portotorres, canale Otranto, Gargano, Rimini e Venezia. Venti delle regioni occidentali freschi e forti sud Italia. Cielo coperto o nuvoloso quasi dappertutto. Pioggie copiose stanotte e stamattina tutta penisola; tempo vario al turbato, con venti freschi forti fra sud e ovest.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che a datare dal 27 corrente, in luogo del treno N. 58, portato dall'Orario Generale in vigore, si fermerà a Baldichieri nei giorni di mercoledì il treno N. 62, che parte da Asti alle ore 7 38 pom.

La Direzione generale.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino

Elenco N. 8 del 23 maggio 1874.

Chieri — Quesito 1. *Come procede l'allevamento dei bachi?* Bene — 2. *Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?* Giapponesi verdi — 3. *Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?* Nessuno — 4. *A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?* Tra il 3° ed il 4° — 5. *Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?* Si teme la scarsità — 6. *Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?* Da L. 1 50 a L. 3 al miriagramma.

Cuorgnè — Quesito 1. Ottimamente — 2. Giapponesi originarie — 3. Nessuno — 4. Dal 2° al 3° — 5. Sufficiente ai bisogni — 6. L. 5 al quintale.

Intra — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi originarie — 4. Tra il 2° ed il 3° — 5. Abbondante — 6. Da L. 6 a L. 7 al quintale.

Lesa — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi verdi — 3. Difficile cambiamento della pelle al 3° stadio — 4. Al 3° — 5. Abbondante e bellissima — 6. L. 7 al quintale.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113, 115, 117, 116, 119, 120, 122, 123, 128, 131, 132, 133, 136, 137, 138, 140, 141, 142

— Ho volentieri accettato anch'io codesto disegno, — disse, — perchè si trattava d'una ultima festa che daremo alla colta e gentile cittadinanza fiorentina che fu tanto benevola e garbata verso di noi. Sarà come un addio solenne; e mi pareva che tu e per la tua qualità di concittadino, e per l'alta condizione in cui ti trovi, non potevi abbandonare, chi sa per quanto tempo, questa città senza una speciale dimostrazione di stima, d'affetto per la società della medesima.

— Eh! — esclamò la giovane guardando con aria di trionfo suo padre: — la mamma non mi pare che abbia torto.

— Ed è per codesta ragione, — riprese Adalberto, — che avete così allargata la cerchia degl'inviti, da comprendervi tutta Firenze, anche le signore, colle quali avevate assai poca relazione; per esempio la signora Borgalli...

— No: — disse vivamente la contessa che non voleva suo marito credesse in lei una simile disobbedienza alle raccomandazioni ch'egli le aveva fatte: — no certo; a quella signora non fu mandato nessun invito.

— Davvero?

— Domanda ad Elena... Abbiamo fatto insieme la lista.

— No, babbo; sulla nostra lista quel nome non c'è.

— È strano! — si lasciò sfuggir dalle labbra il generale.

— Che cosa v'è di strano? — domandò la contessa cui inquietava un pochino la preoccupazione che vedeva nel generale. — Quella signora avrebbe ricevuto un invito?

— Ho ragione di credere di sì...

— Ebbene, che importa? — saltò su Elena. — È una signora tanto amabile tanto gentile, tanto simpatica; e sua figlia è così carina ed a un tempo.... Le vedrò molto volentieri.

Il padre non rispose.

— È stato Logu che ha spedito gl'inviti?

— Sì; secondo il solito, s'è incaricato di tutto lui.

Adalberto andò al cordone del campanello e lo tirò violentemente.

La contessa ed Elena lo guardavano inquiete; Norbelli, che non comprendeva nulla alla preoccupazione del generale, sentivasi imbarazzato, senza saperne il perchè.

Rolandini si sforzò a riprendere il suo gaio contegno e soggiunse:

— Ebbene mi rincresce dovere sconcertare tutti i vostri bei piani; ma la gran festa di domani non avrà luogo.

— Oh come? — esclamò la contessa non ispiacevole meraviglia; — ora che tutti gli inviti sono stati mandati?

— Si manderà una lettera di scusa: e sto appunto per dare gli ordini opportuni.

In quel momento si presentò sulla soglia il domestico chiamato dal suono del campanello.

— L'intendente è in casa? — gli domandò il generale.

— Sì, signor conte.

— Ditegli che si rechi subito nel mio studio; ho bisogno di parlargli.

Il domestico uscì.

— Ma perchè codesto? — domandò ansiosamente Elena, la quale ascoltava palpitando le parole e seguiva con occhio inquieto gli atti di suo padre. — Che cosa è avvenuto da spingerti a codesto partito?

— Nulla è avvenuto: — rispose Adalberto trovando la forza di sorridere per tranquillare l'animo di sua figlia: — e le ragioni che mi muovono non hanno riguardo a cosa che ti possa interessare. Sono circostanze politiche... certe ragioni di pubblico interesse... non le capiresti se te le volessi spiegare...

Elena prese la mano di Carlo e lo condusse con sè innanzi al padre.

— E i nostri sponsali? — disse.

— Oh per questi, — rispose Adalberto, — non c'è da dubitare. Hai la mia parola...

— Avranno luogo lo stesso?

— Ma sì!

— In privato?

— Coll'intervento de' più cari amici.

— Ah così va bene... A me mi basta... E a lei, signor Carlo?

— Oh a me!... — esclamò il giovane recando alle sue labbra la mano della fanciulla.

Adalberto uscì sollecito per passare nel suo studio, dove aveva detto a Logu di recarsi.

XXVII.

L'intendente era già colà ad aspettarlo nella sua solita attitudine di rispettosa famigliarità e di benevola soggezione.

— Sei tu che hai suggerito di fare domani una festa in gran pompa?

Logu fece un moto di scherzevole contrarietà.

— Ah! il nostro piccolo segreto è scoperto, — esclamò egli. — Già dovevo prevederlo che a farglielo al signor generale ci voleva altra furberia che la mia... Perchè sono più che persuaso che le signore non m'hanno *tradito.*

Adalberto non rispose; ma, stato un poco, fece un'altra domanda:

— Sei tu stesso che hai mandato gl'inviti?

— Sì signore.

— Sulla lista trasmessati dalla contessa?

— Appunto; con qualche aggiunta della signorina.

— E nessun altro invito fu mandato da quelli infuori?

— Nessuno.

— Allora come spiegare che una famiglia, la quale non trovasi sulla lista di mia moglie, nè fu suggerita in aggiunta da mia figlia, abbia ricevuto il biglietto?

— Non saprei..... S'è avverato un simil caso?..... Mi pare impossibile.

— E chi ebbe tale invito è nientemeno che il signor Borgalli.

Logu indietrò di un passo simulando il più alto stupore.

— Lui!... Casco dalle nuvole!... Lei n'è proprio certa?

— Sì.

— Ebbene, in verità che non lo so spiegare nemmen io... Si figuri un po' se io avrei fatta una cosa simile!... Io che conosco tutto il passato!...

— Allora convien dire che c'è fra i nostri servi qualche infedele da cui quell'uomo ha potuto comprare quella carta?

— Non mi par vero..... Ma certo che altra spiegazione non saprei trovarci... Veglierò, guarderò di scoprire; per ora non saprei proprio dove rivolgere un'ombra di sospetto; ma ne verrò in chiaro, e allora...

— Frattanto: — riprese il generale: — conviene che tu subito, senza perdere un momento, faccia stampare e spedire a tutti quelli che ebbero la polizza d'invito, un biglietto di scusa e di partecipazione che la festa non ha più luogo.

— Come! — esclamò Logu allargando tanto d'occhi: — Lei vorrebbe?...

— Voglio così: — disse Adalberto più bruscamente di quello che fosse solito, parlando col suo fidato servitore.

— Scusi: — insistette quest'ultimo. — Dovrei obbedire tacendo; ma Lei conosce la mia profonda affezione e la mia antica devozione per Lei e per la sua famiglia, e vorrà perdonare a queste la mia audacia. Forse che la prende una sì importante decisione per riguardo a quell'invito così stranamente estorto? Oh di che teme? Che vuole possa fare quel signor Borgalli? Non oserà nemmeno presentarsi, ci scommetto; e se venisse non può Lei farlo cacciare alla porta?...

(Continua)

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 23 maggio.

(Seguito)

Presidenza **Biancheri.**

Si approvano gli emendamenti all'articolo primo presentati dagli onorevoli **Ara** e Castagnola.

Si procede all'appello nominale sull'art. 1° emendato come sopra.

Risultato della votazione sull'art. 1°:

Votanti 338 — Per il *sì* 177; per il *no* 161.

L'art. 1° è approvato.

Si passa alla discussione dell'art. 2° col quale sono estese le disposizioni dell'art. 1° agli atti contenenti obbligazioni di somme o valori, o liberazioni, in quanto siano, per le leggi vigenti, soggetti alla registrazione entro termine fisso; ed è data facoltà alle parti di registrarli mediante l'apposizione di marche da registrazione, purchè la somma non superi le L. 5000.

Maiorana parla contro l'articolo.

Minghetti dichiara di non poter accettare il secondo comma dell'art. 2.

Castagnola presenta un emendamento col quale si stabilisce che le disposizioni contenute nell'articolo primo sono applicabili anche agli atti contenenti le obbligazioni contemplate dall'articolo ventotto al quaranta inclusive della tariffa annessa al decreto legislativo 14 luglio 1866.

Ara presenta un emendamento col quale propone di sopprimere il primo comma.

Minghetti accetta l'emendamento Castagnola, ma propone di sostituire al secondo comma un altro che obblighi il Governo a presentare nel novembre prossimo un progetto che abiliti le parti a pagare la tassa di registro mediante l'apposizione di marche da bollo, per contratti od altri atti il cui valore sia inferiore a lire cinquemila.

Si votano separatamente il primo ed il secondo comma e sono approvati.

Si passa alla votazione dell'intero articolo.

La sinistra chiede che si voti per appello nominale.

Risultato della votazione:

Votanti 328.

Favorevoli	170
Contrari	158

La Camera approva l'art. 2°.

Pres. Attese le circostanze, domani si terrà seduta.

La seduta è levata alle ore 6 15.

Seduta del 24 maggio.

Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta all'1 e 40.

Sandonato invita la Camera a prendere in considerazione il voto del Consiglio municipale della città di Napoli per l'attuazione della ferrovia che partendo da Roccasecca per la Valle del Liri, dovrebbe congiungere Avezzano colla via traversale che da Roma per Tivoli andrà a Solmona e Pescara.

L'oratore osserva che questo progetto di legge è stato preso in considerazione dal Parlamento il giorno 11 maggio 1869, e di nuovo il 31 marzo 1870; e scongiura la Camera a voler impedire i danni che proverrebbero alla città di Napoli, ove restasse isolata dalla nuova linea Roma-Tivoli-Solmona.

Pisanelli appoggia pure il voto del Consiglio municipale di Napoli.

La Camera prende in considerazione questa petizione e la rinvia agli uffizi.

Mangilli presenta una relazione.

Fossa e **Cencelli** presentano il seguente emendamento che costituirebbe l'articolo 2° *bis*.

« Le contro dichiarazioni contemplate nell'art. 1319 del Codice civile, saranno registrate nel termine prescritto dalla presente legge, decorrendo dal giorno in cui si verificherà l'evento per il quale furono fatte, purchè l'atto cui si riferiscano sia stato regolarmente registrato. »

Fossa svolge l'emendamento, sperando che sarà accolto dalla Commissione dei provvedimenti finanziari e dal ministro.

Calciati appoggia l'emendamento presentato dagli onorevoli Cencelli e Fossa.

Minervini associasi alle parole dell'onorevole Calciati.

Puccioni, in nome della Commissione, dichiara di accettare la proposta degli onorevoli Fossa e Cencelli.

Minghetti l'accetta pure in nome del Governo.

L'art. 2 *bis* è approvato.

Si comincia a discutere l'articolo terzo della minoranza della Commissione, che è così formulato:

« Il termine utile per la registrazione degli atti, di che nei precedenti articoli, è stabilito in tre mesi dal giorno della loro stipulazione, se avvenga in Italia; in nove mesi, se fuori d'Italia, ma in Europa; in due anni, se fuori di Europa.

« I termini suddetti decorrono dal giorno dell'accettazione dell'eredità o della confezione dell'inventario, a favore di eredi, l'autore dei quali sia morto nella decorrenza del termine.

« Trascorsi i termini suddetti, gli atti indicati nell'art. 1 e 2 non potranno in verun caso essere registrati. »

Plutino combatte le disposizioni dell'articolo terzo.

L'oratore esorta il Ministero a voler entrare francamente sul terreno delle riforme e delle economie.

Pres. richiama l'oratore alla questione.

Plutino dice che si calunnia ingiustamente il popolo, quando si dice che non vuole pagare le tasse. La materia imponibile è limitata; bisogna fare economie.

L'oratore insiste sulla necessità delle riforme.

Pres. La prego a non uscire dalla questione; non vede la impazienza della Camera?

Puccioni difende l'art. 3.

Plutino. Questo è un pasticcio, non è una legge.

Pres. suona il campanello.

Puccioni. Se l'on. Plutino sapesse leggere, vedrebbe che l'articolo terzo...

Presidente *(interrompendo)* invita l'on. Puccioni a non usare parole ingiuriose, e l'on. Plutino a non provocarle. Prega poi l'on. Puccioni a continuare.

Puccioni continua a difendere l'articolo combattendo le obbiezioni degli avversari.

Plutino svolge questo emendamento:

« Tutte le compre, vendite, contrattazioni e transazioni commerciali di qualunque natura saranno esenti dalle disposizioni della presente legge. »

Minghetti combatte le ragioni dell'onor. Plutino, essendo fondate sopra ipotesi insussistenti. *(Ai voti, ai voti).*

Si approva l'articolo terzo con le seguenti modificazioni proposte dall'on. Puccioni, cioè: alla parola *stabilito* sostituire *prorogato*; alle parole *confezione dell'inventario* sostituire le altre: *formazione dell'inventario per gli eredi.*

Dopo brevi osservazioni dell'on. Plutino e dell'on. Capone, al quale risponde l'on. Puccioni, si approva l'art. 4°, così concepito:

« Rimangono in vigore le disposizioni delle leggi vigenti, rispetto alla registrazione delle convenzioni verbali e scritte di affitto, subaffitto, cessione e retrocessione e risoluzione di affitto di beni immobili, in quanto non siano comprese nell'art. 1.

« Per altro l'obbligo della denunzia delle convenzioni medesime è imposto ai locatori e sublocatori, rimanendo salva l'azione solidale dello Stato anco verso gl'inquilini e subinquilini per il pagamento della tassa, sopratassa o pena pecuniaria.

« Ove il locatore non presenti la convenzione scritta o non giustifichi di aver pagata la tassa o non denunzi la convenzione verbale all'uffizio del registro dentro il termine prescritto dalle leggi vigenti, il ricevitore procederà alla denunzia di ufficio, e su questa sarà liquidata la tassa, salvo alle parti il diritto di reclamare, dopo il pagamento della medesima.

« Le convenzioni suddette non potranno essere rammentate, enunciate, inserite in atti pubblici, o di usciere, o in qualsivoglia altro atto che si presenti all'autorità amministrativa o giudiziaria, se non siano state preventivamente denunziate e registrate. »

L'art. 5 è così modificato d'accordo tra il relatore e il Governo:

« Gli obblighi imposti dalle leggi vigenti ai cancellieri giudiziari e le relative sanzioni penali si intendono estesi anche a coloro che esercitano le funzioni di cancellieri presso i giudici conciliatori per tutti gli atti di conciliazione di un valore indeterminato o superiore alle lire 30. »

L'articolo è approvato senza discussione.

Nello stesso modo è approvato l'articolo 6, così modificato:

« I funzionari dell'ordine amministrativo, dalle cancellerie e segreterie giudiziarie, i notai, i patrocinanti e gli uscieri che contravvenissero in qualsivoglia modo alle disposizioni di questa legge incorreranno in una multa di L. 100 per ogni contravvenzione da applicarsi e riscuotersi nelle forme stabilite dalle leggi vigenti sul registro. »

Si comincia la discussione dell'art 7, così concepito, che dopo alcune osservazioni è approvato:

« Le disposizioni della presente legge sono applicabili anche alle tasse di bollo, sia per gli atti di cui all'art. 1 e 2, sia per le cambiali, i biglietti all'ordine ed altri recapiti di commercio, come pure per le quietanze e ricevute ordinarie, quando fin dall'origine, ovvero nel tempo e nelle forme stabilite dalle leggi vigenti non fossero scritte su carta bollata, o munite di marca da bollo. »

È pure approvato l'art. 8:

« Il Governo del Re provvederà a che dal 1° gennaio 1876 nella carta bollata di L. 1 sia impresso un bollo che indichi l'anno nel quale la carta medesima è posta in vendita dall'Amministrazione.

« La detta carta non potrà essere adoperata al di là dell'anno indicato nel bollo impresso sulla medesima; e si avranno come non bollati gli atti scritti sopra carta avente il bollo dell'anno o degli anni precedenti a quelli in cui l'atto è stato redatto.

« Con speciale regolamento saranno stabilite le norme per la emissione e ritiro della carta bollata, il cui uso è limitato all'anno. »

Però con un'aggiunta del Minghetti che promette di presentare un regolamento regolante l'uso della carta bollata.

Si passa alla discussione dell'art. 9.

Minghetti. Arrivata la discussione della legge a questo punto, ritiro l'articolo nono e l'articolo decimo. Ciò faciliterà l'approvazione della legge. Io rinunzio alla retroattività. Così non vi sarà nessuna perturbazione negli interessi; nessun cittadino dovrà frugare gli archivi di famiglia per far registrare tutti gli atti precedenti.

La legge andrà in vigore dal giorno della promulgazione.

Puccioni aderisce.

Nervo si oppone al ritiro dell'art. 9°.

Puccioni riconosce la gravità della soppressione di quest'articolo e prega il Ministero a non insistere ed a permettere che sia votato.

Minghetti aderisce alla preghiera del relatore, acconsentendo che l'articolo sia così modificato:

« Le disposizioni degli articoli 1, 2, 7 della presente legge non si applicano ai contratti e agli atti stipulati nell'interesse dei minori, degli inabilitati e degli interdetti rimanendo per i medesimi ferme le disposizioni delle leggi vigenti. »

È respinto l'art. 11 della minoranza, e viene invece approvato quello dell'on. Minghetti, il quale stabilisce che la legge avrà effetto dal giorno della promulgazione.

Il Governo dichiara che presenterà un elenco degli atti colpiti da nullità.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto.

Risultato: Votanti 331 — In favore 165 — contro 166.

La legge è respinta.

(Applausi fragorosi, urli e battimani a sinistra).

La seduta è levata a ore 4,40.

Succedono animatissime discussioni.

Tutti i deputati, ansiosi di sapere il risultato della votazione, si affollano intorno al banco della presidenza.

(Agitazioni, rumori, conversazioni animatissime).

Prima che il presidente proclami il voto, scoppiano applausi dalla sinistra.

Pres. grida ai deputati di pigliare il loro posto.

Durante il mese di aprile i versamenti in conto imposte dirette hanno raggiunto la somma di lire 49,515,308, delle quali ne spettano alle tre grandi imposte,

sui terreni	L.	20,679,407
» fabbricati	»	8,950,722
» ricchezza mobile	»	12,836,247
Totale	L.	42,466,426

Nell'aprile del 1873 i versamenti per queste tre imposte sommarono a L. 40,099,536, vi ha quindi un aumento a vantaggio dell'ultimo aprile di L. 2,366,884.

Dalla situazione delle imposte nel 1° quadrimestre dell'anno 1874, risulta che i versamenti ammontarono a L. 107,415,668.

La proposta formulata dai rappresentanti delle Banche di emissione collo scopo di anticipare l'attuazione della nuova legge sulla circolazione cartacea veniva accettata dall'on. Ministro delle finanze, modificandola in quella parte che riguarda la bollatura della carta a corso forzoso della Banca Nazionale. Si preferirebbe invece di dichiarare inconvertibili alcuni speciali tagli di biglietti della Banca stessa. La pubblicazione della nuova legge nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* induce a credere che non si farà attendere lungamente il regolamento che contiene le norme con cui deve attuarsi la legge, e che indicherà, molto probabilmente, quali siano i tagli dei biglietti a corso forzoso.

Dal Bollettino sulla situazioni delle Banche dall'ultimo marzo, rilevasi che nelle Banche di credito ordinario vi ha un certo aumento di affari per poco più di 5 milioni, mentre per le Banche di emissione il regresso supera i 15 milioni. La circolazione abusiva continua a decrescere di quasi 3 milioni; di 2 milioni e mezzo quella delle Banche autorizzate; di mezzo milione l'altra dei buoni agrari. Il numero degli Istituti, come la cifra dei capitali, son cresciuti per ben poco. Il credito dei ricorrenti alle Casse di risparmio è venuto veramente meno per più che 600 mila lire, tuttochè dai quadri pubblicati appaia aumentato di un milione e mezzo.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 25

Minghetti annunzia alla Camera che, in seguito al voto dato ieri sul progetto relativo all'inefficacia giuridica degli atti non regi-

strati, il Ministero presentò le su. dimissioni a Sua Maestà che non le accettò e pregò il Ministero di rimanere in ufficio.

Il Ministero, alla sua volta, prega la Camera di discutere i bilanci e le leggi necessarie all'amministrazione pubblica, e si riserva di presentare quei provvedimenti che crederà opportuni in sostituzione del provvedimento non approvato.

Discutesi il bilancio della marina.

(*) Approvansi tutti i capitoli del bilancio definitivo 1874 della Marina, dopo osservazioni di D'Amico intorno al capitolo 1°, di Favale sopra l'11°, a cui rispondono Fincati, il ministro della marina e Maurogonato.

Presentasi un decreto, che nomina Bonfadini regio commissario per la discussione del bilancio dell'istruzione.

Discutesi il progetto proposto da Sandonato per dichiarare giorno di festa civile il primo giorno dell'anno.

Viene contraddetto da Varè; sostenuto da Puccioni, Sandonato, Guala e Finali; ed infine è approvato con l'estensione a tutte le provincie del Regno negli effetti civili del decreto 17 ottobre 1869 relativo ai giorni festivi. Il progetto approvasi pure a scrutinio segreto con 169 voti favorevoli e 48 contrari.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

24 maggio.

La Camera dà prova di diligenza: lavora, lavora, impone, impone anche in giorno di domenica. Non c'era più modo a tenerli a Roma. Chi? — i deputati telegrafici; essi protestano che da otto giorni sono qua e devono partire. Siamo o non siamo deputati telegrafici? dicono essi; se lo siamo ci si faccia votare, se no prendiamo una corrispondente dose di chilometri di ferrovia e « ai nostri monti ritorneremo » e negli imbrogli vi lascieremo.

La seduta si apre solo alle 2, ma i banchi sono popolati. Gli onorevoli profittano del bel sole per passeggiare sul Corso; basta si trovino alla votazione.

Gli onor. Fossa e Cancelli propongono che il termine per la registrazione delle contro-dichiarazioni di cui all'art. 1319 del Codice, non decorra che dal giorno in cui si verificherà l'evento per cui furono fatte.

E qui un battibecco fra gli onorevoli Calciati e Puccioni; Calciati dice: Quale maggior prova della leggerezza con la quale fu compilata la legge che il vedere come si sacrificasse senza farvi attenzione l'art. 1319 del Codice? L'onorevole Calciati siede a destra, ma la sua coscienza non gli permette di votare la legge.

L'on. Plutino pone in evidenza i danni che deriveranno al commercio dall'attuazione della presente legge. I negozianti dovranno portare al ricevitore del registro, ogni mattino, tutte le lettere ricevute. Entra poi in una cocente osservazione non mai abbastanza ripetuta: il Ministero venne al potere abbattendo il Ministero Sella perchè aveva proposto la confisca dei 15 centesimi; ciò designava il programma del Ministero Minghetti, ciò lo obbligava a moderare le tasse, ad ottenere economie mediante riforme; che fate invece? Ci proponete i centesimi addizionali da voi condannati — si proponete per dippiù questa terribile legge della nullità degli atti.

Passato come i partigiani della nullità stessero sulle braci durante il discorso del Plutino!

L'on. Minghetti sorge per rispondere, guarda di qua, guarda di là, fa vari segni come per scongiurare gli spiriti maligni che aleggiano nella sala, e quindi assicura l'onor. Plutino che i contratti commerciali non sono comminati di nullità. Ma Dio buono! Ci vorrebbe tanta pena a dichiararlo chiaro e netto nella legge?

Gli onorevoli Bigliati e Casaretto propongono che non sieno annullate, a causa della contravvenzione alla legge, le cambiali, biglietti ad ordine ed altri recapiti commerciali. Dimostrano all'evidenza gli inconvenienti gravissimi, le rovine che cadrebbero sul commercio per tale disposizione.

Ma chi pensa agli interessi del commercio nel commercio? Chi pensa a chi lavora? chi pensa alla realta della vita attiva?

L'emendamento Bigliati-Casaretto è respinto.

La sinistra è contenta: tale voto accresce la probabilità della reiezione della legge.

All'art. 9 il Minghetti si alza e con il più grazioso accento dice: Per assicurare l'esito della legge io sacrifico gli articoli 8 e 9; così tolta la retroattività, cioè la necessità di registrare i contratti già fatti all'epoca della pubblicazione della legge, spero di togliere la più grave obbiezione contro la legge.

È il momento della destra a dimostrarsi contenta.

Ma breve è il gaudio.

L'on. Nervo osserva: L'on. Minghetti ci dice di voler rendere meno aspra la legge sopprimendo la retroattività, e sta benema l'on. Ministro nello stesso tempo ci fa scomparire le disposizioni per le quali gli atti riguardanti minori ed interdetti non sono soggetti a nullità; che vuol dir questo? è forse questo il modo di rendere meno perniciosa la legge?

Questa ingenua domanda mette in serio imbarazzo il Minghetti che non sa come spiegare questo piccolo tiro, e fa pessimo effetto sulla Camera.

Siamo all'ultimo articolo; il Massari fa l'appello nominale, la sua voce è meno sicura, meno sonora. — I 331 deputati sfilano e depongono le loro palline successivamente nelle misteriose urne. — Si chiude la votazione; tutti si affollano per assistere alla numerata; all'urna bianca numera i voti il Massari, all'urna nera (di controllo) numera i voti l'egregio Pissavini.

L'aspetto del Massari si fa scuro e nero; numera, numera un'altra volta, prende la matita e porta al Presidente il risultato della votazione. Si sparge immediatamente nella sala la notizia che la legge è approvata per un voto di maggioranza; a sinistra si apostrofano due o tre deputati del loro partito che non arrivarono in tempo a votare; è a cagion vostra che la legge non è passata, si grida loro da ogni parte.

Al banco della presidenza intanto, invece di proclamarsi il voto, succede una viva contestazione; l'on. Pissavini ha trovato che la legge, invece di essere approvata, è respinta per un voto.

Massari non ne vuol sapere. Si procede ad una nuova diligente enumerazione, in mezzo all'aspettazione, all'ansia generale; Massari diviene sempre più scuro e s'avvia di mala gamba al banco del presidente. Ognuno comprende già che la legge è respinta; il presidente rifà i conti ed infine in mezzo ad un profondo silenzio proclama il risultato: Voti favorevoli 165 — Contrari 166; la legge è respinta. Grandissimi applausi a sinistra, immensa agitazione su tutti i banchi. Il Minghetti impallidisce a sua volta; ed in vero dopo tanti sforzi, dopo aversi perfino procurato il voto del Bertolè-Viale, solo domenica scorsa eletto a Crescentino, la sconfitta è grave.

Che ne avverrà?

Lo scioglimento no — perchè non si può interrogare il paese sopra una legge di registro — oltre ciò vi sono ancora i bilanci a votare; sarà chiamato il Sella? forse. — Ma arriverà desso a formare un Ministero? Ecco tanti quesiti cui per ora non si può rispondere.

A proposito del Sella, era bello, appena proclamato il voto, il vedere una folla di deputati affollarsi al suo banco — Andavano forse a riscaldarsi al sole nascente? A.

ELEZIONI POLITICHE DEL 24 MAGGIO.

Collegio di Ravenna.

Risultato della votazione di ballottaggio: Rasponi, voti 259; Camporesi, 214.

Eletto Rasponi.

Telegrammi della *Gazz. d'Italia:*

Roma, 25, ore 1 50 pom.

Iersera l'on. Bastogi e altri deputati di destra trattennero alla stazione molti colleghi che stavano per partire.

Iersera egualmente fu tenuto un Consiglio di ministri, che durò lungo tempo. Quindi l'onorevole Minghetti si recò al Quirinale. Si dice che il Ministero avesse presentate le dimissioni e che Sua Maestà non le abbia accettate.

Iersera si credeva probabile l'uscita di qualche ministro dal Gabinetto. Ma la voce non era confermata stamani.

Roma, 25, ore 3 pom.

Questa mattina l'ufficio primo della Camera nominò l'on. Toscanelli a commissario per l'esame della convenzione concernente il riscatto delle ferrovie Romane e l'esercizio delle medesime e delle Meridionali.

Toscanelli ebbe 17 voti contro 16 dati all'on. Sella.

Dal *Corriere del Lario* togliamo i seguenti cenni sulla ferrovia del Gottardo:

Alla galleria di Birone è successo uno scoscendimento. I lavori di muratura all'imbocco della galleria si sono sfasciati, e bisogna ricominciarli da capo una terza volta.

Scrivono da Bellinzona che gli studi fatti del tracciato della ferrovia da Bellinzona a Lugano hanno dimostrato l'impossibilità di arrivare all'altezza della galleria del monte Ceneri, quale era stata primieramente progettata. A stento s'è potuto arrivare quindici metri più sotto. Bisogna quindi cambiare totalmente il progetto della galleria, la quale invece di essere di 1800 a 1900 metri, dovrà essere di 2700 metri circa. Il sig. ingegnere Gerwig doveva, venendo a Lugano, occuparsi specialmente di quest'oggetto.

I lavori di sterro nelle stazioni ferroviarie del distretto di Mendrisio sono incominciati e saranno spinti tutti colla massima alacrità. Alla stazione di Lugano tutte le opere di muratura dei piani sotterranei sono interamente ultimate; l'edifizio per la *Stazione dei viaggiatori* è già tutto fuori terra e comincia a far pompa delle sue forme eleganti e grandiose al tempo stesso. Questo edificio misura 72 metri di lunghezza.

La volta del sotto-passaggio presso la stazione, sulla via che conduce a Breganzona, sarà, dietro istanza del Municipio di Lugano, rialzata, e saranno praticate nella strada due lanterne per dare luce ed aria. Di notte questo sotto-passaggio sarà anche, per misura di pubblica sicurezza, illuminato a gas.

Leggiamo nel *Presente*:

Nostre private informazioni da Caprera, pervenuteci stamane, ci reca il triste annunzio che la salute del generale Garibaldi versa in grave stato.

Il dolore che proviamo all'infausta notizia, sarà certamente diviso da tutta Italia. Ci conforta però il pensiero che la robusta tempra del generale possa anche stavolta vincere la forza del morbo.

La *Kölnische Zeitung* dichiara assolutamente priva di fondamento la notizia data dalla parigina *Union* che il Governo germanico avesse indirizzato una nota a Versailles per chiedere che venisse conservato il duca Décazes al Ministero degli esteri.

FRANCIA.

Il nuovo Gabinetto avrebbe deciso in pieno Consiglio di non pronunciarsi intorno alle questioni che determinarono la caduta di Broglie, lasciando che la Camera sola risolva la questione delle leggi costituzionali e del settennato personale ed impersonale.

Prima delle vacanze del mese di agosto, il Gabinetto d'affari si propone di mettere in discussione il bilancio del 1875, la legge sui quadri, la legge municipale e la legge sullo insegnamento superiore.

— Il *Figaro* annunzia che il maresciallo-presidente ha ricevuto giovedì i principali banchieri della capitale ed ha loro espressa la ferma risoluzione di conservare ad ogni costo il potere che gli è stato dato dall'Assemblea nazionale.

— Il colonnello Stoffel, condannato a 3 mesi di prigione dal Tribunale correzionale di Versailles per offese verso il generale relatore del processo Bazaine, si è costituito giovedì scorso prigioniero.

Nel Brasile col 1° venturo luglio saranno aumentati i diritti d'importazione con 4 decimi addizionali, oltre l'applicazione d'un dritto di spedizione del 5 0[0 sull'ammontare dei diritti d'entrata. Per le merci composte di diverse materie è stabilito il pagamento del dazio sulla materia predominante, altrettanto pei tessuti misti con una riduzione od aumento a seconda delle materie tessili più o meno dominanti ed è stabilito il dazio ad *valorem* per gli articoli di moda che non fossero già contemplati nella tariffa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 25 maggio.

Dopo il voto della Camera di ieri, il Ministero, presi gli ordini di S. M. il Re, decise di rimanere al suo posto. La Camera sarà invitata a discutere i bilanci e le leggi più urgenti pel regolare andamento dell'amministrazione, e poi sarà probabilmente prorogata.

Parigi, 25 maggio.

Elezione nella Nièvre: Bourgoing eletto con 37,600 voti; Gudin ne ebbe 32,150; Pazzis 4527.

Londra, 25 maggio.

Lo sciopero degli operai delle miniere di ferro di Cleveland continua, e si ha poca speranza che possa presto terminare. Molti altri fornelli sono inattivi. Anche lo sciopero nelle miniere di carbone di Straffordshire continua; gli operai respingono la riduzione del salario e domandano che la questione si sottoponga ad arbitri.

Nuova-York, 25 maggio.

Gonzales, autore dell'oltraggio contro il console Magee a San José di Guatemala, sarà frustato e fucilato.

Confermasi che il Chilì offrì un'indennità al capitano Hyde.

Hassi da Buenos-Ayres, in data 16 aprile, che Mitre venne rieletto presidente della Repubblica Argentina.

Le relazioni diplomatiche tra Montevideo e Buenos-Ayres sono sospese.

Costantinopoli, 25 maggio.

Nicolitch, agente del Lloyd austriaco, è morto stamane. Il croato che commise l'assassinio non fu ancora preso.

CRONACA NERA

Ieri sera verso le 10 1[2 circa un brigadiere ed una guardia di P. S. della sezione Borgo Nuovo, pattugliando per il viale dei platani, scorsero due sconosciuti seduti sopra una panca in atteggiamento sospetto. I due agenti allora si avvicinarono a questi per assicurarsi meglio se i loro sospetti fossero fondati, ma non appena diressero i loro passi verso il sedile, i due individui si diedero a precipitosa fuga.

Gli agenti li inseguono e riescono ad afferrarne uno, e per fermare l'altro si mettono a gridare: *Al ladro, al ladro; ferma, ferma.* Il terzo (poichè erano tre) che stava in quel punto facendo leva ad una bottega di commestibili nella vicina via Goito, sentendo a gridare a quel modo, scappa anche lui e rimane l'opera incompiuta lasciando sul luogo scalpelli ed altro.

I due bravi agenti non potendo arrestare anche il terzo, si contentarono di portare all'ispezione una delle *vedette* che saprà *forse* dar più precise notizie dei compagni.

OTTINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 25 maggio 1874.

La crisi ministeriale francese è finalmente terminata. Essa fu lunga e presentava caratteri di una gravità tale da impensierire seriamente gli uomini d'affari. La divisione dei partiti è così grande nell'Assemblea francese che faceva temere non si potesse riescire a formare una nuova amministrazione nello stato attuale delle cose. In quanto alla Borsa di Parigi si può dire che presentò durante la crisi una rimarchevole fermezza. Il maggior ribasso fu di 70 cent. tanto sulla Rendita 3 0[0 che su quella 5 0[0. In fine di settimana poi si rimase con 32 cent. di ribasso sul 3 0[0, da 60 07 a 59 75, e con soli 17 cent. sul 5 0[0, da 94 87 a 94 70.

Riformata l'amministrazione dovrebbe sorprendere che non si sia riguadagnato tutto il perduto. Il contegno del nuovo Ministero davanti all'Assemblea ci mostrerà presto se questa riservatezza fu dettata da prudenti consigli come si può presumere.

La nostra Rendita diede prova in questa settimana a Parigi di una indipendenza veramente degna di rimarco. Rimasta il 16 corrente a 66 45 fece al più basso 66 25, ma rimontata il giorno seguente a 66 50 raggiunse in seguito 66 75, poi 67 e chiuse sabato a 67 55 guadagnando da una settimana all'altra un punto e 10 cent.

Ben diversamente progredirono le cose da noi, mentre l'aumento ottenuto sulla nostra Rendita a Parigi si dileguò quasi tutto in Italia nel ribasso del Cambio. Così mentre il 16 corrente la Rendita rimaneva qui a 74, col Cambio per Francia a 112 a vista in media, sabato 23 corr. invece, non essendo più il Cambio che a 110 7[8 in media a vista, non si potè fare più di 74 25 sul corso Francese di 67, arrivatoci la sera del 22 corrente col telegrafo.

Si osserverà forse che qualche piazza fece corsi alquanto migliori, come Firenze che ci mandò il corso di 74 32, Genova e Roma 74 40. Ma in verità la differenza è così poco importante che non vi sarebbe proprio ragione di accusare la Borsa di Torino, come già venne fatto da alcuni giornali di Roma, di fare della politica e non degli affari. In ogni modo se non si trova sulla Rendita, il miglioramento esiste sul Cambio ed un miglioramento abbastanza sensibile e forse più utile e necessario di quello sulla Rendita, perchè in fin dei conti i portatori del Consolidato, sia alto o basso il prezzo, hanno sempre lo stesso reddito, mentre l'aggio, che provocò tanti splendidi e commoventi discorsi alla Camera, viene col ribasso a sollievo di tanti rami d'industria e commercio, e per così dire di tutto il paese.

Il corso di 67 55 mandatoci da Parigi col telegrafo la sera del 23, aveva alquanto elettrizzato le piazze d'Italia a tal punto che ieri, benchè fosse festa, si fecero degli affari in parecchie città, e così Milano, Genova e Firenze ci mandarono i corsi di 74 50 in attesa di meglio. Se non che ieri sera scoppiò una bomba inaspettata che va forse a ricacciarci più indietro di quello che si fosse andato avanti prima. Il telegrafo ci annunciò che a Montecitorio il progetto di legge sulla nullità degli atti non registrati fu respinto da 166 votanti contro 165. Sarebbe proprio il caso di dire « un punto solo fu quel che ci vinse » se fosse permesso di evocare una severa immagine in una rivista finanziaria. Ed ecco subito nuovi dispacci di Milano, Genova, Firenze che segnano 74 35 e 74 in attesa di peggio.

Ora si resta in aspettativa di sentire le ulteriori decisioni che si saranno prese a Roma.

Parleremo noi degli altri valori? Poco o nulla ci sarebbe a dire perchè le variazioni della settimana erano state insignificanti. La Banca era rimasta a 2142, il Mobiliare a 840. Ma il telegrafo ci ha già portato dalle altre piazze il 2216 per la Banca e 878 pel Mobiliare. Le Meridionali che erano già di nuovo in ribasso a 386, ci sono segnate da Milano 384. La Banca di Torino era rimasta a 681, il Banco Sc. e Sete a 254. Facciamo voti sinceri perchè la crisi ministeriale italiana in cui entriamo appena usciti dalla crisi Francese, abbia ad essere di breve durata e avere uno scioglimento favorevole. Le lentezze, i dubbi, le incertezze sarebbero fatali per le nostre Borse.

Tutte le notizie finanziarie che si raccolgono sono poco soddisfacenti. L'ultima situazione della Banca di Francia presenta:

Diminuzione del portafoglio	43	milioni
Id. della circolazione	32	Id.
Aumento dell'incasso metallico	9	Id.

La Situazione della Banca Inglese:

Aum. dell'incasso metall.	387,536	ster.
Id. Riserva dei biglietti	687,160	Id.
Dimin. della circolazione	257,775	Id.
Id. del portafoglio	1,523,394	Id.

Situazione della Banca d'Italia:

Dimin. del portafoglio	L. 2,455,629 92
Id. delle anticipazioni	» 495,874 66
Aum. del num. in cassa	» 307,584 40
Id. della circolazione	» 374,409 —

Scrivono da Parigi: Il nuovo Ministero non inspira nessuna confidenza ed è un colpo funesto per tutti quelli che volevano rientrare negli affari. Non vi è altra prospettiva ora che la dissoluzione dell'Assemblea od un colpo di Stato e quest'ultimo partito sembra quello che prevalga dal momento che il vice presidente del Consiglio è in pari tempo il Ministro della guerra.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.

(Nostra corrispondenza)

25 maggio. — Il taglio dei fieni e l'allevamento dei bachi trattengono il contadino a casa, motivo per cui il mercato d'oggi fu molto debole. L'inclemenza della stagione fu causa d'un nuovo rialzo nel grano e nella meliga. Il bestiame pure in tendenza d'aumento.

Frumento 1ª q.	ettol.	L. 34 70 a 33 15
Segala	ettol.	» 23 10 a 23 10
Meliga	ettol.	» 24 50 a 23 70
Fagiuoli	ettol.	» 32 50 a 32 10
Legna forte	quint.	» 3 20 a 3 —
Id. dolce	quint.	» 2 70 a 2 10
Fieno	quint.	» 9 — a 9 —
Paglia	quint.	» 5 50 a 5 —
Vitelli	mir.	» 10 50 a 10 —
Moggie	cad.	» 180 — a 140 —

Borsa di Milano. — 25 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 —
» » fine	74 1[8
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	625 —
» Banca di Torino	681 —
» Banca Generale	410 —
» Banca di Costruzione	324 —
» Banca Industriale	509 —
» Banca Credito Milanese	261 —
» Banca Lanificio	211 —
» Linificio e Canapificio	275 —
» Ferrovie Meridionali	382 —
Obbl. Ferr. Meridionali	212 —
» Ferr. Romane	210 —
» Regia Tabacchi	580 —
» Beni Demaniali	516 —
» Ecclesiastiche	85 75

Boni ferr. Meridionali	546 —
Cambi sopra Francia a vista	110 3[8
» Svizzera a vista	110 1[2
» Londra a tre mesi	27 68
» Francoforte a tre mesi	232 1[2
» Vienna a tre mesi	240 —
I pezzi da 20 *fr.*	22 20
Sconto	4 3[4 0[0

Borsa di Genova. — 25 maggio.

Rendita Italiana	74 10
Azioni Banca Nazionale	2140 —
Credito Mobiliare Italiano	834 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	383 —

Francia breve lett. a 110 60, dan. a 110 40. Londra a vista lett. 27 86, danaro 27 80, Marenghi da 22 15 a 22 17.

Sconto 5 per 0[0.

Firenze,	23	25
Rendita al 5 0[0	74 32	73 90
Id. al 1° luglio 1874	71 95	71 55
Oro lettera	22 43	22 35
Londra lettera	27 70	27 60
Cambio su Parigi	111 10	110 77
Prestito Nazionale	63 50	63 —
Azioni Tabacchi	861 —	875 —
Banca Nazionale	2145 —	2124 —
Az. ferr. Merid.	390 —	379 —
Obblig. »	213 —	212 —
Banca Toscana	1462 —	1450 —
Credito Mobiliare	847 —	825 —
Italo-Germaniche	238 —	238 —
Banca Generale	414 —	— —

Parigi,	23	25
3 per 0[0 Francese	59 75	59 92
5 per 0[0 id.	94 70	94 87
Banca di Francia	3875 —	3875 —
Rendita Italiana	67 55	67 20
F. Lombardo-Venete	313 —	316 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	482 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	194 50	194 —
Ferr. Romane	79 —	78 75
Obblig. Idem	191 25	189 25
Azioni regia Tabacchi	— —	808 —
Cambio su Londra	25 21	25 21
Cambio sull'Italia	10 1[4	10 1[8
Consolidati Inglesi	939[16	— —

Vienna,	22	23
Mobiliare	223 50	223 50
Lombarde	139 50	139 25
Banca Anglo-Austriaca	131 —	131 —
Austriache	319 50	319 —
Banca Nazionale	980 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 92 5	8 93 5
Cambio su Parigi	44 20	44 25
Cambio su Londra	111 60	111 60
Rendita Austriaca	74 35	74 20
Idem in carta	69 15	69 15

Berlino,	22	23
Austriache	190 1[4	189 1[2
Lombarde	84 —	84 —
Mobiliare	132 3[4	137 5[8
Rendita Italiana	65 3[8	65 7[8
Idem Turca	46 1[4	— —

Londra,	22	23
Consolidato Inglese	93 1[2	93 5[8
Rendita Italiana	66 —	66 3[8
Spagnuolo	19 7[8	20 —
Turco	46 3[4	47 7[8
Egiziano	70 1[4	70 —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 25 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	229 33
Trame	»	» »
Greggie	9	563 57
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	792 90

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 255.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 12, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 25 maggio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	23	1711 45
Trame	11	746 60
Greggie	12	717 79
Articoli diversi	»	» »
Totali	46	3175 84

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 441. Chilogrammi 35,575 38.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

25 maggio 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 74 65 d'ufficio, 74 74 15 (74 12 1[2), in liq. 74 20 25 30 25 35 22 1[2 15 p. 31 maggio.

Id. 5 0[0 (piccole) C. d. g. p. in con. 74 10.

Corso legale 74 12 1[2.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. g. p. in c. 253 75. C. d. m. in liq. 254 p. 31 maggio.

Obbl. canali Cavour, C. d. m. in con. 485 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 210 208, in liq. 209 208 208 50 p. 31 maggio. 209 211 50 209 209 212 50 211 50 p. 30 giugno.

Oro 22 18, 22 23 accertato.

CAMBI	a breve dat. lettera	a 3 mesi dat. lettera
Svizzera*	110 50 110 75	— — — —
Francoforte*	— — — —	232 — 233 —
Lione**	110 50 110 60	— — — —
Londra*	— — — —	27 60 27 70

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera sc. 5 0[0. Francoforte 3 1[2. Lione 4 1[2. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

25 maggio 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 32 1[2 sulla borsa precedente.

Scongiurata la crisi politica tutto volse ieri per il meglio.

Le disposizioni però si modificarono alquanto nell'odierna borsa, che esordì incerta sulla Rendita, a 74 10 cont. 74 20 fine corrente e 74 55 fine prossimo.

Ebbero pochi affari le azioni Banca Nazionale a 2140, le Mobiliari a 885, la Torino a 682 ed il Banco Sc. a 253.

Le obbligazioni Romane oscillantissime ascendirono a 210 fine corr., 212 giugno, piegarono a 207 50 *id.* 209 id., e chiusero a 208 50 *id.* 210 *id.*

Az. Meridionali 384.

Oro 22 18 a 22 19.

TEATRI

Vittorio (ore 8 1/4) — *Marta* opera; *La follia del Carnovale* ballo.

Carignano — (ore 8 1/2) — *Le sphinx* — *Le Roy Candoule.*

Balbo — *Riposo.*

Gerbino (ore 8 1/4) La Compagnia n° 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà: *Deserto.*

Alfieri (ore 8) — La Compagnia De Mattia rappresenterà: *L'assedio di Bilbao.*

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da O. Misiati rappresenterà: *Il vagabondo e la sua famiglia.*

Da vendere in Giaveno

Molino a tre ruote con sega verticale, e prato annesso, atti a qualsiasi altra industria. — Dirigersi ivi al proprietario Pennacchio Domenico. 625

DA VENDERE
PER SOLE LIRE 800

Casa civile di campagna di cinque membri e piccolo giardino in Marmorito. Recapito alla Ditta Galligaris, via Carlo Alberto, N. 22. 603

Da vendere in Boves
(presso Cuneo)

Filanda provvista di 46 bacinelle a sistema moderno, con annesso fabbricato civile e rustico.

Dirigersi in Cuneo al signor Tua Giuseppe orefice. 553

Vendita volontaria

di **Cascina** in Polonghera, di 60 giornate circa irrigue e fertilissime, fra cui 20 di prato con vasto civile e rustico, e giardino cintato.

Dal sig. notaio MARCHISIO in Racconigi, e dal signor ragioniere E. P. VIGNA in Torino, via D'Angennes, N. 16, piano 1°. 612

Una giovane di 28 anni, di nazionalità germanica e di confessione cattolica, desidera collocarsi come istitutrice presso qualche famiglia od anche come Governante. — Essa conosce bene il Tedesco ed il Francese, fu impiegata presso una famiglia di quest'ultima nazionalità e può dare le migliori informazioni.

Rivolgere le offerte al signor R. A. M. in GENOVA presso la *Tipografia Sociale*, Vico del Fieno. 610

Casetta civile da affittare in fondo via Goito, di 2 alloggi di sei membri ciascuno uniti o separati. 580

Da affittare

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di 9 camere con sito e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 3, p. 2°, uscio a sinistra.

Da affittare al presente

Tre camere, con vista in contrada, al piano primo, via Cavour, n° 13. — Dirigersi ivi.

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 339

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, per quell'effetto che di ragione, notifica che dal giorno 20 corrente ha cessato di far parte della ditta Zucchi Febraro e Compagnia.

Torino, 22 maggio 1874.

A. Febraro Alberto.

Giornali da rimettere

Credente Cattolico	Svizzera
Conservatore di	Firenze
Gazzetta d'Italia	Firenze
Osservatore Romano	Roma
L'Opinione	Roma
Il Sole	Milano
Corriere Mercantile	Genova
L'Univers	Parigi
Indépendance Belge	Bruxelles
Il Monde	Parigi
Journal des Débats	Parigi
Journal de Florence	Firenze
Liberté di Fribourgo	Svizzera
Italie	Roma
Journal de Paris	Parigi
Union	Parigi.

Da Comino Giuseppe, padiglione dei giornali, piazza Carignano.

AVVISO

Una persona legale esercente in questa Città, con lunga pratica nell'amministrazione di corpi morali e privati, offre l'opera sua da segretario di famiglia o distinta casa, con proposte vantaggiose che farebbe al proprietario che gli conferisse il relativo mandato.

Far capo alla Segreteria di questo giornale. 846

Bigliardo **DA VENDERE** a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Patente anno XII d'esercizio.

Edificio con 100 locali e giardini

CASA DI SALUTE PER LE MALATTIE NERVOSE
e pensione per Ragazzi malaticci

CURA FISICO-MEDICA — EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE

Specialità per Neuropatie, Neurosi, Nevralgie, Nervosismo, Isterismo, Convulsioni, Paralisi, Epilessia, Corea e Mutismo.

Terapia — Idropatica — Elettrica — Sudorifera a vapore, Ginnastica, Ortopedica ed Alimentazione Igienico-farmaceutica.

Prezzo da L. **2** a **5** al giorno.

Dirigersi al Proprietario del Neurocomio in Pinerolo

Direttore C. A. FERRERO. 607

Apparati di scienze, Museo e Laboratori.

Posizione sul colle in Città, vista panoramica.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di Biella (Piazzo)

Aperto dal PRIMO APRILE con molti miglioramenti nei Bagni e nel Servizio, e coll'aggiunta di Appartamenti affatto isolati per famiglie.

Dirigersi al Dottore **DEBERNARDI** *Direttore.* 510

FORTUNATO CAMANDONA 619

Via Po, N. 50, presso la Piazza Vittorio Emanuele

Magazzeno di novità per Signora e laboratorio da sarta

EMPORIO DI COSTUMI FATTI PER SIGNORA

da passeggio, per campagna e da camera

da Lire 10, 12, 15, 20, 30 a 150

Scialli Cachemire in liquidazione da L. 5 a 55.

Tagli veste lana metri 10 da L. **8, 10, 15** e più.

Id. id. di percallo e cretonne per campagna da L. **6** a **15.**

Laboratorio in camicie da uomo. **Assortimento** di tele bianche e colorate, con specialità in generi per camicie.

NB. *Si eseguisce per commissione qualunque costume in 24 ore.*

Società Anonima per la Ferrovia d'Ivrea

Elenco dei numeri corrispondenti alle **33** Azioni estratte a sorte per l'ammortizzazione nella seduta pubblica del Consiglio di Amministrazione 22 maggio 1874.

14, 202, 320, 351, 770, 800, 1339, 1586, 1831, 2142, 2271, 2342, 3041, 3516, 3642, 4050, 4326, 4905, 5327, 5542, 5788, 6266, 6296, 6326, 6587, 6616, 6759, 6761, 7030, 7052, 7326, 7341, 7473.

Le suddette Azioni cessano di fruttare col 30 giugno 1874.

A partire dal 1° luglio successivo, sarà aperto presso la Cassa della Società di Credito Mobiliare Italiano, il pagamento del capitale nominale delle suddette Azioni.

Torino, 23 maggio 1874.

1517 L'AMMINISTRAZIONE.

Da vendere al Regio Parco
nello Stabilimento già Brillatura da Riso e Molino

Una Macchina a vapore e ad aria della forza di tre cavalli.

Quattro Palmenti completi per quattro macine a grano colle loro trasmissioni.

Dodici Peste da Riso con intelatura in legno.

Diverse Pietre Macine *La Ferté*, ed altre al nostrane che estere.

Diversi Buratti e Crivelli a grano e farine con Ventilatori.

Molte Casse per elevatori e recipienti diversi in legno.

Puleggie varie ed **Alberi** di trasmissione.

Viti d'Archimede coi loro cassoni.

Pestelli, Chiavarde e molti altri oggetti relativi.

Il tutto visibile allo Stabilimento stesso ed a trattarsi a prezzi di convenienza. 624

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

(2ª Pubbl.)

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di venerdì 29 maggio 1874, un nuovo incanto col metodo delle candele, per **l'affittamento triennale di un padiglione per vendita di giornali** situato sull'angolo delle vie Carlo Alberto ed Andrea Doria, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore dell'offerente maggiore aumento all'annuo fitto di L. 199 50.

Il capitolato delle condizioni è visibile nell'Ufficio di Economia.

1494

CITTA' DI TORINO

Avviso di secondo incanto

(2ª Pubbl.)

Stante la deserzione del primo incanto, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di venerdì 5 giugno 1874, un secondo esperimento d'asta a partiti segreti per la impresa della provvista di **granito di Baveno e marmo di Frabosa** occorrenti per la costruzione di arcate e nicchie nel Camposanto, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 10,200; e si farà il deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti, a favore di chi avrà offerto maggior ribasso di un tanto per cento dai prezzi portati nei capitoli delle relative condizioni visibili coi disegni nel civico Ufficio d'Arte.

1494

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

AVVISO

La Società anonima della Cartiera Italiana la di cui Direzione Generale risiede in Torino, ha fatto domanda dell'autorizzazione di procedere alla espropriazione dei terreni occupandi nei territori di Arasso, Borgata e Serravalle Sesia per la sede del canale e per le opere accessorie che intende costrurre allo scopo di derivare acqua dal fiume Sesia e così aumentare la forza motrice e gli opifici della Cartiera in Serravalle Sesia.

Avendo la Società predetta ottenuta la concessione di tale derivazione con regio decreto del 19 p. p. aprile, sarà la domanda sovraccennata con analogo decreto pubblicata nei comuni di Arasso, Borgata e Serravalle Sesia nei giorni 24 e 31 del corrente mese, e il piano parcellario con il casellario dei terreni cadenti nell'occupazione e la relazione tecnica delle opere a farsi rimarranno depositati in questa Prefettura dal giorno 1° a tutto il giorno 16 del prossimo venturo giugno, affinchè gli interessati possano prenderne cognizione e fare e presentare alla Prefettura stessa le loro osservazioni.

Ciò tutto si rende noto a mente e per gli effetti del disposto degli art. 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, N. 2359.

Novara, addì 18 maggio 1874.

Il Prefetto
Firmato **BORISIO.**

1491

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
500 ricette di cucina, 330 di dolci.

Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 13.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 260 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico e Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao rassicurato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*: esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, $^1/_2$ ed $^1/_4$ di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 2 80 — 1

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

" da **Siccardi** e **Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 80.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la Rivendita dei Generi di Privativa situata nel Comune di Mercenasco, la quale deve effettuare la leva dei generi suddetti dal magazzino d'Ivrea, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della Rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito lordo della suddetta Rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai Tabacchi di L. 525.

L'Esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 settembre 1871, N. 459 (serie seconda).

Chi intendesse d'aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove in pensione dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 21 giugno 1874. Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella Gazzetta Ufficiale e negli altri giornali, a norma del menzionato Decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della Rivendita.

Torino, addì 21 maggio 1874.

1512 *Il 1° Segretario,* **Baldovino Romualdo.**

AVVISO.

A cominciare dal 1° giugno prossimo, cessando il Giornale *La Provincia* le sue pubblicazioni, si rende noto, a scanso di inconvenienti, che a partire da detta epoca, *gli annunzi giudiziarii ed amministrativi della Provincia di Torino*, dovranno essere spediti, *in tempo utile e nelle forme prescritte dalla legge*, al Giornale *Il Conte Cavour*, che dal 1° giugno 1874 sarà il foglio ufficiale per le pubblicazioni suddette.

La Gazzetta Piemontese continuerà a pubblicare un **estratto degli annunzi suddetti, non che il sunto delle inserzioni giudiziarie ed amministrative delle provincie di Novara, Cuneo e Casale.**

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
della Circoscrizione giudiziaria della Corte d'Appello di Torino

Il giornale *La Provincia* del 25 maggio contiene i seguenti annunzi giudiziari:

Incanto — Il notaio Giuseppe Bono Lamberti alla residenza di Omegna notifica che con decreto 27 aprile 1874 del tribunale civile e correzionale di Pallanza, emanato sul ricorso sportogli dal sig. notaio Paolo Rondelli, residente in Casale Corte Cerro, quale curatore speciale dei minori Gioanni, Marietta, Rachele, Maddalena, Clotilde ed Antonia fratello e sorelle Iorio di Pietro, esso giunto lo stesso signor Pietro Iorio loro padre, tutti residenti in Crusinallo, venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti di varie piante e di uno stabile posti nei comuni di Crusinallo, Cireggio e Mergozzo, formanti parte dell'eredità del fu avv. Gaudenzio Iorio di Crusinallo e descritti nella perizia del geometra Pattoni cinque marzo 1874.

Avvisa quindi il pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 17 giugno prossimo venturo, avrà luogo in Crusinallo ed in quella sala comunale, colla di lui opera e coll'intervento ed assistenza dei suddetti cointeressati, l'incanto in quindici distinti lotti delle suddette piante poste in Crusinallo e Cireggio e di uno stabile aratorio in Mergozzo, di are 17, 73, al numero 524 di mappa, per i prezzi e sotto le condizioni di cui in bando venale in data d'oggi visibile nel di lui studio in Omegna, casa Torre e nelle segreterie comunali d'Omegna, Cireggio, Crusinallo e Mergozzo.

Vendita — Nanti il sig. notaio Floris Michelangelo, residente in Cuneo, avrà luogo sotto il 10 p. v. giugno, ore 9 antimerid., l'incanto del cascinotto caduto nell'eredità di Fassero Giovanni, sul prezzo di L. 32,591 12.

Bando — Sull'instanza del sig. Dagasso Martino, il tribunale civile d'Ivrea con sentenza 17 marzo ultimo, autorizzò subasta a pregiudicio di *Defilippi Martino* fu Domenico, residente sulle stesse finì; ha fissata per l'incanto l'udienza del 2 luglio p. v. I beni a subastarsi sono situati in territorio d'Alice Superiore e di Fiorano, e verranno posti in vendita al prezzo ed alle condizioni risultanti dal relativo bando.

Scadenza di fatali — Con verbale d'incanto 20 maggio corrente, ricevuto dal notaio sottoscritto, si addivenne al deliberamento per la vendita degli stabili infradesignati propri dalli Francesco, Luigi e Rosa padre e figli Delense, cioè: 1° del corpo di casa situato in Orbassano, composto di fabbricato civile e rustico, di corte e giardino al prezzo di L. 6664, 2° del campo in territorio di Orbassano, di are 45, cent. 50, al prezzo di L. 1201. Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade nel giorno 4 giugno p. v.

Società — Con scrittura 23 febbraio 1874, venne costituita una Società in nome collettivo tra i signori Turco Angelo, Coppa Enrico, Cantalupo Spirito, Sagliotti Michele, Rinaldi Giorgio, Baldracco Carlo, Calissano Luigi, Macia Giovanni, Olivero Giuseppe, Calissano Giuseppe, Faria Francesco, Tabasso Pier Luigi, Rolando Pier Carlo e Pallieri Carlo, sotto la firma *Turco e Compagnia* col capitale sociale di L. 28,000.

Diffida — Con atto delli 21 corrente maggio, il signor Franco Giacomo, ha revocato la procura generale in capo al di lui figlio *Giovanni*, residente in Caresana, spedito con atto in data 1° marzo 1873.

Notificanza — Con suo atto 24 maggio, l'usciere Gindri addetto alla Corte di Cassazione di Torino, ad instanza della Banca di Vercelli, già Banca agricola e commerciale di Vercelli, ivi stabilita, notificò alla ditta *Aron Hirsch et Sohn*, stabilita nella città di Halberstadt il ricorso in cassazione della sentenza della Corte d'appello di Milano 7 febbraio 1874.

Notificanza — Con atto dell'usciere Vivalda in data 23 maggio, sull'instanza del sig. Alberto Mallet, negoziante in Boulogne sur Mer, venne notificata alla *Ferrovia del Nord* la sentenza resa dal tribunale di commercio di Torino il 14 aprile 1874, colla quale si è fra il resto dichiarato tenuta la detta Ferrovia del Nord al rilievo dell'instante Mallet per ogni somma, che dovesse pagare alla ditta Calandra e Bondon corrente in Torino.

Nel fallimento di *Zmiglio Ignazio - Pietro* negozianti di chincaglierie in Saluzzo. — Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di 20 giorni prossimi ai sindaci definitivi Savio Stefano ed Inaudi Michele, negozianti in Saluzzo i loro titoli di credito e la relativa nota in carta bollata da lire una; e di comparire quindi avanti il giudice delegato, alla adunanza da esso stabilita alle ore 8 di mattina del giorno 17 giugno prossimo venturo.

Società — Con istromento 16 corrente mese, venne costituita una società in nome collettivo tra li signori Giovanni e Giorgio fratelli Schelling, residenti in Baveno, sotto la ragione Giovanni Schelling con sede in Baveno, circondario di Pallanza, avente per iscopo la fabbricazione e commercio di sardine.

Instanza *per nomina di perito* — Sulla instanza del signor Ottolenghi Bonajut fu signor Giuseppe Salvador, domiciliato in Acqui, si presentò domanda al signor presidente del tribunale civile d'Alba per la nomina di un perito, il quale proceda alla descrizione ed estimo dei beni proprii di Cortoroglio Michele, domiciliato a Cossano Belbo.

Citazione — L'usciere Antoniotti con atto del 19 maggio, ad instanza di Ionatolo Gros Gioanni fu Giuseppe citava *Ionatolo Gros Gioanni Battista* di costui fratello, domiciliati a Piedicavallo, a comparire nanti la pretura di Andorno, all'udienza delli 2 del prossimo giugno, ore 8 del mattino, per ivi vedersi autorizzare la vendita di una casa e sito da essi fratelli posseduta in comune a Piedicavallo. Con altro atto dell'usciere Longone 17 stesso mese, lo stesso *Ionatolo Gros Giovanni Battista* veniva pur citato a comparire nanti la pretura predetta alla stessa udienza e per lo stesso oggetto.

Citazione — Con atto dell'usciere Tonazzi Abramo, 20 maggio andante, sull'instanza della signora Loretti Airola Anna Maria, venne citato il signore Possetti Giovanni fu Pietro, residente a Buenos Ayres, nelle Americhe, a comparire avanti la pretura di Domodossola per le ore 8 antimeridiane del giorno 25 agosto prossimo venturo per il pagamento di un'annua pensione di L. 34 48 e L. 155 11, per pensione arretrata.

Citazione — Per atto 22 maggio dell'usciere Angelo Ajmasso presso la Corte d'appello di Torino, furono citati il *Bocca Francesco*, qual tutore dell'interdetto Gabriele Bocca ed *Eugenio Garberoglio*, per intervenire fra giorni 25 prossimi nel giudizio vertente avanti la stessa Corte d'appello tra li creditori della massa del fu teologo avv. Giacinto Ghiga, a vedere accertati i crediti rispettivi.

Quest'oggi non ci sono arrivati i soliti Telegrammi dei mercati esteri.

Torino, Tip. G. Favale e C.